

# Il bene della vita è valore umano e civile

**IL CAV IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PER L'INFANZIA DEL 20 NOVEMBRE, CHE QUEST'ANNO CELEBRA IL 30° ANNIVERSARIO, ANALIZZA ALCUNI DATI SULLA PRATICA DELL'ABORTO**

Solitamente pubblichiamo relazioni riguardanti il nostro CAV e i relativi numeri sono in positivo: quanti bimbi sono venuti al mondo col nostro aiuto, quanti li abbiamo aiutati a crescere, quante mamme abbiamo accolto e ascoltato e così via.

È però doveroso qualche volta allungare lo sguardo oltre il nostro orticello anche se non con dati dell'ultima ora, ma questi abbiamo e ce li ha forniti il Ministero della Salute nella sua relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 194/78 e pubblicati lo scorso ottobre. Sono i numeri dei bambini non nati perché uccisi col consenso (quanto informato?) delle loro mamme. La buona notizia è che gli aborti: 73.207, sono leggermente in calo rispetto all'anno precedente, ma è aumentata la contraccezione di emergenza. Va chiaramente detto, che se la fecondazione è già avvenuta, non è contraccezione, ma un aborto procurato farmacologicamente.

La scienza ha da tempo categoricamente dichiarato che la vita inizia fin dal primo istante della fecondazione ed è un processo inarrestabile, una energia vitale esplosiva, un tripudio di cellule fin dai primi giorni. Altro che grumo di cellule ad uno stadio in cui non si può parlare di essere umano!

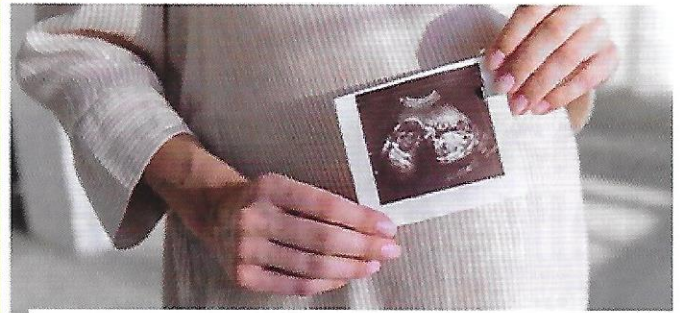
Ma chi sono le donne che ricorrono all'aborto? Per la maggior parte sono donne tra i 25 e i 34 anni e la percentuale più elevata tra i 30 e i 34 anni. La prima età matura, un'età di "consapevolezza"; è il tempo dell'autonomia, del lavoro che rende indipendenti. È il tempo della ricerca di un partner, delle aspettative sentimentali, dei matrimoni. Può essere anche un tempo di confusione per le molteplici esperienze. È anche l'età della generatività, della ricerca di una casa e di figli piccoli da accudire.

Sono diminuiti i tassi di abortività in tutte le classi di età e in particolare fra le minorenni.

Al crescere del titolo di studio, diminuisce il rischio di ricorrere all'aborto. Al nord e al centro abortisce in prevalenza chi ha già un'occupazione mentre al sud e nelle isole prevalgono le disoccupate. Il 29,2% è di nazionalità straniera. Il 60% delle donne che ha abortito aveva già almeno un figlio, spesso 2. Dunque donne già mamme che sapevano bene a cosa andavano incontro.

Certo è che il diritto della donna di decidere da sola cosa fare di fronte a una gravidanza inattesa è nella re-

## NOI NON LI DIMENTICHIAMO



Viaggio tra i bambini non nati per celebrare la convenzione sui diritti dell'infanzia (20 novembre 1989) nel trentesimo anniversario della sua ratifica ed esecuzione (L. 27/05/1991 n.176).

altà il modo più semplice per scaricare le responsabilità di tutti: partner, rete parentale, società ed è ancora la donna da sola che dovrà fare i conti con le lacerazioni della sua anima. In Italia lo Stato non istiga all'aborto e la legge 194 prevede in teoria l'aiuto e il sostegno alla donna come si evince dall'incipit della legge: **Articolo 1: Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio.** La verità è un'altra. Nei bilanci dello Stato non c'è mai stato un capitolo di spesa specificatamente dedicato al sostegno della maternità. Mai stanziare risorse solo belle parole e non sempre.

C'è davvero di che piangere se non ci fossero a rincoriarci e spronarci le parole di Papa Francesco indirizzate al Movimento per la vita il 2 febbraio 2019: "... apprezzo la laicità con cui vi presentate e operate, laicità fondata sulla verità del bene della vita, che è valore umano e civile e, come tale chiede di essere riconosciuto da tutte le persone di buona volontà, a qualsiasi religione o credo appartengano. Nella vostra azione culturale avete testimoniato con franchezza che quanti sono concepiti sono figli di tutta la società, e la loro uccisione in numero enorme, con l'avallo degli Stati, costituisce un grave problema che mina alle basi la costruzione della giustizia, compromettendo la corretta soluzione di ogni altra questione umana e sociale".

**Adriana Guzzi**  
Centro di Aiuto alla Vita

**Domenica 19 dicembre alle ore 16  
in chiesa prepositurale**

**Concerto di Natale  
pro Santuario**



Musiche per Organo e Gaita galiziana (cornamusa) eseguite da Maurizio Mancino e Giorgio Radaelli